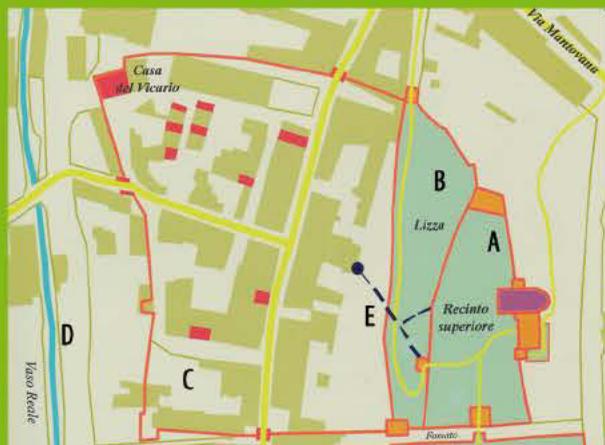


Le prime testimonianze documentarie relative ad un edificio fortificato sulla collina di San Pancrazio risalgono al 1107, quando Montichiari è già al centro del feudo rurale dei conti Longhi, economicamente autonomo e posto sulla direttrice tra Brescia e Mantova.

1107 Il 23 aprile del 1167, proprio a Montichiari, i conti Longhi nominarono quattro abitanti del luogo come procuratori del Comune, affidando loro il controllo di un vasto territorio posto ad Ovest del fiume Chiese. Il documento redatto in quell'occasione, la Carta d'Investitura, sanciva l'impegno dei cittadini a rimanere fedeli ai Conti.



Sop. Arch. Lombardia (A. Breda)

Documenti risalenti al 1229 ricostruiscono l'assetto insediativo del centro abitato. Il castello era racchiuso in un primo recinto superiore (A) e separato dall'abitato (C) attraverso una lizza (B). A sud si trovava una vasta area fortificata (F) protetta dal torrione Mirabella. Ad Ovest del borgo murato scorreva, come anche oggi, il vaso Reale (D) che dava il moto a mulini, magli e segherie. Nei secoli la rocca fu sottoposta a distruzioni e ricostruzioni, legate al susseguirsi delle guerre e all'insicurezza del territorio circostante.

1229

Negli anni '70 fu rinvenuta fortuitamente una galleria di mina (E), che corre 5-10 mt sotto la superficie. Il tracciato si divide in due rami e raggiunge le basi delle torri della cortina ovest. Dai rilievi eseguiti è stato possibile accertare che il cunicolo fu utilizzato nel corso del medioevo per far crollare le mura ed espugnare così il castello assediato.

1400



Centro Storico: immagine satellitare

A testimoniare le fattezze dell'antica rocca rimangono solo le fotografie eseguite nel 1862 (Langlois) e nel 1890 (Tagliaferri). Nelle immagini si nota il crollo di parte della cortina muraria e della torre campanaria mentre la chiesa romanica di San Tommaso con l'annessa cripta ed il Palazzo Comitale (già esistente nel XII sec.) si erano mantenuti in buone condizioni.

1862

1890



Rocca di Montichiari 1890: Immagine scattata da Antonio Tagliaferri prima della demolizione. (Capitanio)

Nel 1890 le sorti del complesso medievale si incrociano con gli interessi del banchiere mantovano Gaetano Bonoris. Il Bonoris, infatti, era da tempo interessato al terreno su cui sorgeva l'antica Rocca e sul quale intendeva costruire una dimora 'a guisa di castello' sul modello dei manieri valdostani e piemontesi. Questa volontà era legata ad un più ampio progetto di avvicinamento alla Casa Savoia che gli avrebbe permesso di ottenere il titolo di conte, che gli fu effettivamente conferito nel 1891, anno in cui ospitò re Umberto I, venuto a Montichiari per seguire le grandi manovre dell'esercito sabaudo in brughiera. Per acquisire la proprietà della Rocca il Bonoris esercitò una forte pressione sulle autorità comunali monteclaresi, alle quali offrì gli arredi per l'attuale teatro cittadino oltre alla somma di 5.600 lire. Completata la compravendita il Bonoris commissionò il progetto della nuova dimora all'architetto bresciano Antonio Tagliaferri, con cui ben presto sorsero aspri dissapori che portarono all'interruzione dei rapporti. I lavori furono terminati da Carlo Melchiotti, sotto la guida del quale il progetto originario fu rivisto e la Rocca venne demolita completamente. I lavori terminarono nel 1901.

1892

1901

Montichiari:
1. Dimora Bonoris
2. Antica Rocca: Chiesa di San Tommaso (fronte)
3. Antica Rocca: Chiesa di San Tommaso (retro)

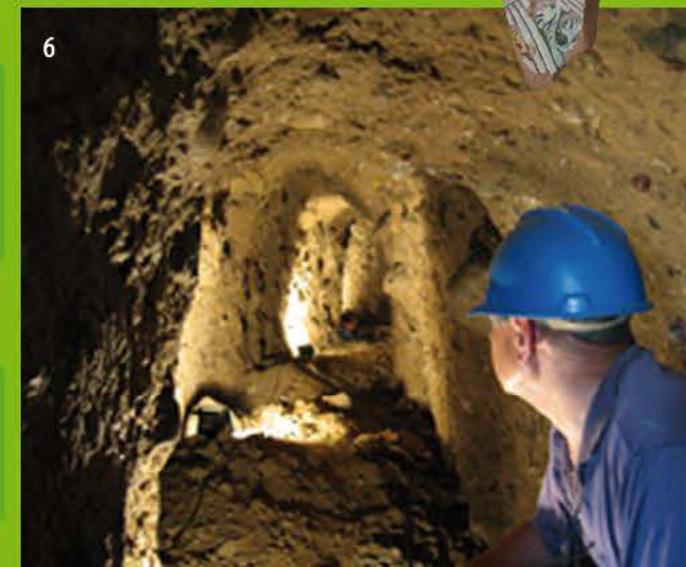


4



5

4-5. Ceramiche graffite (secc. XVI-XVII d.C.)
6. Galleria di Mina (E)



6